

Una card per sciare sulle piste della Lombardia

FEDERICA VENNI

La stagione comincia ufficialmente venerdì ma c'è già una novità: dopo la sperimentazione dello scorso anno, arriva a pieno regime SkipassLombardia, la tessera con cui si saltano le code agli ingressi.

pagina V, LUIGI BOLOGNINI pagina V

La novità

Una tessera per sciare senza pensieri

Abbonamenti giornalieri addio, con SkipassLombardia su mille chilometri di piste in 22 località della regione si pagherà solo il tempo effettivo trascorso sulla neve. Molti impianti già aperti: «Per Natale il freddo ci aiuterà»

FEDERICA VENNI

L'obiettivo è quello di pareggiare con l'anno scorso: 14 milioni di transiti negli impianti lombardi. La stagione sciistica, anche se un po' timida per via del caldo eccezionale che si è trascinato fino a poco fa, è appena iniziata. Tra le piste e negli alberghi si incrociano le dita, dopo l'immacolata dovrebbe arrivare il freddo e con lui – si spera – la neve. Quella fresca e naturale.

Alcuni impianti come a Bormio, Livigno, Madesimo, Aprica, i Piani di Bobbio, il Tonale, Santa Caterina Valfurva, la Valdidentro e Chiesa in Valmalenco sono già aperti. Certo, con l'aiuto dei cannoni sparaneve, ammette Massimo Fossati, presidente di Anef Ski Lombardia, il consorzio delle aziende funiviarie: «Siamo fiduciosi e speriamo, per Natale, di garantire tutte le aperture. Vediamo se già per il ponte in arrivo il meteo ci assiste». Ufficialmente si parte il 7 dicembre: dopo la sperimentazione dello scorso anno, entra a pieno regime SkipassLombardia, la tessera con cui si saltano le code agli ingressi e, soprattutto, si paga effettivamente quanto si scia, a seconda dei conteggi di ogni singolo impianto. Sci senza pensieri, dunque, in tutta la Lombardia (esclusi Bormio e Livigno): 22 località, 223 impianti per 980 chilometri di piste. Basta registrarsi sul portale skipasslombardia.com e richiedere la tessera: gratuita se si decide di ritirarla direttamente nella prima stazione sciistica in cui si va, altrimenti, per il recapito a casa, il costo è di dieci euro. A questa viene

associata la propria carta di credito, su cui viene addebitato direttamente il costo delle sciature, in base alle tariffe migliori disponibili per ogni località. Una volta arrivati ai tornelli degli impianti, è questa l'unica tessera che serve e che calcola, a fine giornata, le ore effettivamente sciate. Sullo smartphone poi, grazie ad una app, sarà possibile verificare ogni sciata, con le ore esatte rilevate. «Uno strumento utile e moderno – spiega l'assessora regionale allo Sport Martina Cambiaghi – che vuole semplificare la vita agli sciatori». Un po' meno facile è invece far nevicare. Graziano Pennacchio, vicepresidente di Federalberghi Brescia, cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Non siamo certo nella situazione dello scorso anno quando in questo periodo eravamo già sommersi dalla neve e le prenotazioni erano molto più avanti di adesso. Ma siamo in attesa del freddo con l'arrivo del quale lanceremo la nostra campagna come Adamello Ski, e confidiamo di recuperare in fretta e raggiungere i risultati dello scorso anno, di più certo non si può fare».

Dalla Valcamonica si passa in Valtellina, dove si respira un po' più di ottimismo: «Lo scorso weekend ha nevicato e questo ha fatto venire voglia di sci a tutti – spiega Lucia Simonelli di Valtellina Turismo – innescando un circolo virtuoso che dalla prossima settimana dovrebbe far scattare anche più prenotazioni negli alberghi. Ci aspettiamo di attestarci sui numeri dell'anno scorso, quando abbiamo registrato un più sei per cento rispetto alla sta-

gione 2016-2017». Intanto, per chi ha voglia di cimentarsi, sabato 15 e domenica 16 si impara a sciare gratis: lezioni collettive di sci alpino, sci nordico, snowboard, telemark (cioè lo sci a tallone libero), sci per disabili e freeride per qualunque livello, dallo spazzaneve al fuoripista. Sono 50 le scuole di sci che aderiscono alla due giorni (l'elenco è sul sito dell'Amsi Lombardia, l'associazione dei maestri di sci) e dall'edizione del 2008 a oggi hanno partecipato 6.200 allievi. Cristian Pedretti, del Collegio dei maestri di sci lombardi, insegna a Ponte di Legno: «L'idea degli open days è quella non solo di avvicinare le persone agli sport di scivolamento, ma anche quella di far conoscere a tutti le nostre montagne».

Tutto in sicurezza, tanto che l'Amsi ha stilato un elenco delle regole del perfetto sciatore: cioè colui che, prima di tutto, «non mette in pericolo se stesso o gli altri» o che «tiene una velocità ed un comportamento adeguato alle sue capacità». Tra i suggerimenti che 400 scuole di sci e snowboard avranno affissi sulla porta ce ne sono di imprescindibili: il sorpasso si può fare in qualsiasi direzione ma sempre a distanza di sicurezza; quando per necessità ci si ferma su una pista bisogna levarsi di torno il prima possibile; chi risale a piedi una pista deve farlo stando solo ed esclusivamente sul bordo; in caso di incidente è dovere di tutti prestare soccorso. E il casco? «È obbligatorio fino a quattordici anni – spiega Cristian – ma viene ormai utilizzato moltissimo anche dagli adulti. Lo si indossa non solo per

se stessi, ma per proteggersi dagli altri, quelli che magari non hanno bene a mente i regolamenti».



Le Alpi

In alcune zone è già nevicato, anche se non come l'anno scorso, in altre il freddo ha permesso di usare i cannoni. Sopra la pista del Carosello di Livigno, con il paese sullo sfondo (foto [in Lombardia](#))

Sullo smartphone il controllo delle sciature effettuate

1 **La novità**
 La tessera Skipass Lombardia permette di saltare le code agli ingressi e di pagare effettivamente quanto si scia, a seconda dei conteggi di ogni singolo impianto. Basta registrarsi sul portale [skipasslombardia.com](#) e associare la propria carta di credito

2 **I numeri**
 Hanno aderito al nuovo sistema di pagamento 22 località sciistiche della Lombardia per un totale di 223 impianti e 980 chilometri di piste. Sul proprio smartphone, poi, grazie ad un'applicazione, sarà possibile controllare ogni sciata effettuata, con il conteggio delle ore esatte rilevate

3 **La sicurezza**
 400 scuole di sci e snowboard hanno condiviso 12 regole che prevedono, tra l'altro, che quando ci si ferma su una pista bisogna levarsi di torno il prima possibile, che chi risale a piedi deve stare sul bordo, che in caso di incidente è dovere di tutti prestare soccorso. Il casco è obbligatorio fino a 14 anni

